Anno XLV — N. 43
Lunedì 20 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ... Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

I massimi problemi della Provincia

Irrigazione e sistemazione montana.

Sono questi senza dubbio i massimi problemi che interessano la nostra provincia e che se congiunti a quello dello sfruttamento idraulico che con essi ha stretto rapporto, rappresentano l'attività avvenire della amministrazione provinciale non solo, ma di tutti gli organi amministrativi.

Molto si è parlato e si è scritto su tutte tre le questioni, ed è ora che qualche cosa di concreto venga fatto, o per lo meno si cominci a tracciare la via del lavoro fattivo.

Irrigazione

Sabato, presso la deputazione provinciale, seguiva una importante riunione del comitato per la irrigazione, presieduto dal co. Gropplero. Erano presenti il comm. Fabris per la Cassa di Risparmio, l'ingegnere Ferrari della provincia, il geometra d'Orlandi, del Ledra, il geom. Piccini, il dott. Dorta della Cattedra ambulante di Agricoltura, il dott. Feruglio, il grand. uff. Spezzotti.

Il co. Gropplero fece ai presenti relazione del lavoro svolto dal comitato.

Comunicò come essendo stato interpellato il ministero, questi inviò per uno studio, il comm. Cherici, il quale, dopo aver esaminata la situazione, riferì di aver mandata una relazione speciale al governo sul problema irrigatorio del Friuli. Assicurò pure che il ministero avrebbe preso in considerazione l'opera svolta e da svolgere dal comitato, contribuendo, ove fosse necessario, ai fondi occorrenti per lo studio.

L'ing. Ferrari riferì a sua volta sul l'opera tecnica svolta dalla Deputazione provinciale, allo scopo di creare una soluzione pratica.

Egli propone che venga creato un organo il quale si incarichi della derivazione delle acque, promuovendo nel contempo la costituzione di consorzi, i quali avrebbero lo scopo di pensare alla distribuzione zona per zona, pensando pure ai lavori necessari per le opere di seconda e terza categoria. Ove occorra, questi consorzi potranno anche federarsi; e ciò per isveltire od accrescere di potenza la loro azione.

Una lunga discussione si impernia su questo punto, tra il geometra Piccini e il grand. uff. Spezzotti: il primo vorrebbe si pensasse subito ad un grande piano che comprenda tutta la provincia; il secondo sostiene doversi fare un passo alla volta, e pensare alle cose di piccola mole, per giungere poi a quelle di maggiore imponenza. E cita per esempio il fatto, che a Giavons il consorzio Ledra lascia liberi quattro metri cubi di acqua, i quali potrebbero essere convenientemente utilizzati formando subito un consorzio dei comuni interessati.

La discussione termina con la approvazione di un importante ordine del giorno, con il quale si invita la Deputazione provinciale, ad assumere personale tecnico per la razionale e più estesa possibile irrigazione nella provincia, studiando la costituzione di un ente per la derivazione delle acque, il quale ceda le utenze a consorzi di interessati.

Sistemazione di bacini montani

Anche di questo problema di vitale importanza, la Deputazione Provinciale non cessa di interessarsi a mezzo del suo comitato per i problemi della montagna.

Esso venne creato per suggerimento del segretario che stabilì in Friuli alcune sezioni dopo la liberazione del nemico. L'opera della provincia deve limitarsi pel momento ad integrare quella che all'uopo svolgendo lo stato a mezzo dei suoi organi tecnici ed i privati direttamente, salvo in un momento più o meno lontano e dopo questo periodo di prova, assumere per proprio conto l'iniziativa maggiore e forse l'accentramento.

In una seduta del consiglio Provinciale, venne dato incarico alla Deputazione di formulare un programma completo e generale sulle sistemazioni montane della nostra provincia, il quale dovesse servire di base alle domande di concessioni. Fu allora che venne costituito un ufficio apposito diretto dall'egregio ing. Alibrandi, un tecnico esperto in materia.

Un primo studio di massima è stato in questo periodo approntato e si sono anche preparati sei o sette progetti di sistemazioni che sono ritenute le più urgenti. Intendiamoci: non trattasi di un programma completo, per fare il quale ci vuole il suo tempo; ma di semplici studi di massima, tanto più che per il momento l'opera della amministrazione Provinciale è, ripetiamo, volta ad integrare le altre iniziative. Così, ad esempio, entro l'anno od al più tardi nell'anno venturo, lo Stato inizierà per proprio conto la sistemazione dei bacini di Rivoli Bianchi di Venzone e di Tolmezzo, e quindi era inutile che l'ufficio tecnico provinciale studiasse su questi progetti, rivolgendo invece la propria attività a quelli per i quali nessuno si era occupato o si occupa. In uno dei prossimi giorni seguirà appunto presso la Deputazione provinciale, una riunione del Comitato per esaminare il programma e più particolarmente i progetti allestiti.

Il «Campagnolo friulano»

Come è stato annunciato, la Commissione provinciale per l'istruzione professionale agraria costituita dall'amministrazione provinciale per sua iniziativa e per coordinare quelle degli enti locali minori, ha concretato con amore e competenza un vasto programma che ebbe già principio di esecuzione mediante una serie di corsi straordinari di conferenze da impartirsi nei principali centri della Provincia dai titolari della operosa Cattedra ambulante provinciale di agricoltura agli insegnanti elementari, dettando loro in tal guisa le linee generali di quella coltura che dovranno poi svolgere nella scuola.

«Ma (soggiunge la circolare che la Commissione ha diramato in proposito a tutti i sindaci e presidenti dei Patronati scolastici della Provincia) per agevolare lo scopo è sopratutto necessaria l'adozione di speciali libri di testo e di lettura, a questa Commissione, rendendo omaggio ai pregi educativi del noto volumetto «Il campagnolo friulano» che, per iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana e per merito particolare dei compianti suoi reggitori, il senatore G. L. Pecile ed il prof. F. Viglietto, con tanto profitto fu adottato per diversi anni nelle terze classi rurali, ne ha la decisa la ristampa».

La Commissione intende che il libro sia diffuso quanto mai; intento che potrà essere raggiunto solo a condizione d'ingente sacrificio pecuniario. E non disponendo la Commissione che di mezzi pecuniari limitati, fa ora appello ai Comuni ed Patronati scolastici affinchè indirettamente vi contribuiscano, prenotando il numero di copie che ritengono sufficenti a dotarne le classi designate per l'insegnamento, o almeno un numero limitato da destinarsi quale premio agli allievi più meritevoli per diligenza e profitto nella materia. La spesa preventivata in via di massima si aggira intorno alle 3 lire per copia.

Noi confidiamo che questo appello troverà la migliore accoglienza presso tutti i Comuni della Provincia.

CIVIDALE

La Veglia all'Operaia

Riuscitissima, la Veglia della Società Operaia, al Teatro Sociale.

Semplice ma di molto buon gusto l'addobbo: Il teatro era trasformato in vago giardino, con piante ornamentali a profusione, di fiori; una infinità di lampadine elettriche colorate lo rendevano più gaio.

Nel centro spiccava il simbolo della Società con il motto: «Pace, Libertà e Lavoro».

Tale fu la ressa di partecipanti che si dovettero adoperare due nastri per il ballo e sospendere la vendita degli ingressi con tanto di «esaurilissimo».

Questo resta certamente, uno dei migliori Veglioni della stagione. Lo incasso lordo fu di oltre sei mila lire

Beneficenza — La signorina Anna Luchitta, per onorare la memoria di Bice Rigotti, ha offerto lire 5 al Patronato scolastico.

Ricreatorio festivo

Al Teatrino educativo fu dato ieri sera un trattenimento drammatico sostenuto dai filodrammatici del Circolo. Numeroso il pubblico. Meritati calorosi applausi ai bravi giovani.

MAIANO

Atto benefico

L'impresa automobilistica Olivo Trombetta di Osoppo, ha devoluto in occasione della veglia il compenso dovutole per il trasporto dell'orchestra alla sezione combattenti la quale ringrazia per l'atto benefico.

PORDENONE

Arresto

I carabinieri, hanno ieri arrestato certo Luigi Rui fu Giovanni di anni 32 contadino, il quale dopo un diverbio, armatosi di fucile, sparava contro la finestra sulla quale stava poco prima l'avversario Taiariol Matteo.

TRICESIMO

Il nostro Consiglio Comunale

tenne seduta giovedì scorso. L'assessore U. Garzoni commemorò la morte del Pontefice, quindi si iniziò la discussione degli oggetti, posti all'ordine del giorno. Venne deliberato di portare ad un massimo di lire 600 la tariffa per la tassa famiglia e quella di esercizio e rivendita, di applicare il 10 per cento di sovraimposta comunale sui redditi di R. M. Venne pure deciso di contrarre un prestito di lire 80 mila per la costruzione di cimiteri nelle frazioni di Ara e Fraelacco; ed infine dopo aver trattato altri importanti argomenti decise di non accettare la rinuncia del cav. Giovanni Sbuelz a membri del Consorzio per l'acquedotto del Cornappo.

GEMONA

Il Consiglio Comunale

si radunò l'altro giorno, per trattare su parecchi importanti oggetti.

Accettazione del prestito di lire 176.500 per la ferrovia Precenicco-Gemona. Accolta la domanda della Società Elettrica di Trasaghis per trasporto energia elettrica ad alta tensione per le strade comunale. Concessa l'installazione di nuove lampadine elettriche nella Borgata di Stalis; Accolta la domanda di apertura di uno spaccio di vendita carni di bassa macelleria ed approntato il relativo regolamento con la aggiunta della vendita anche delle carni congelate. Alla R. Scuola d'Arte aumentato il sussidio da lire 9 mila a 15 mila annue, approvato il contributo di lire 1500 per la Mostra bovina e casearia da tenersi in Gemona nel prossimo aprile. Approvazione del regolamento del corso volontari Pompieri; La tassa sui biliardi venne ridotta da lire 200 a 100 annue. Appr. la nuova tabella della tassa famiglia che parte da un minimo di lire 8 a lire 5.600 con una aliquota dal 4 al 70 per cento.

Approvata l'applicazione di nuovi stipendi agli impiegati comunali venne nominata una commissione per lo studio.

Approvato l'aumento di salario alle bidelle delle scuole delle frazioni. Nominato il geom. Giacomo Baldissera per la stima degli espropri per la strada della stazione.

LATISANA

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signorina Lucco Maria, furono fatte le seguenti oblazioni pro' Casa di Ricovero:

Gaspardi Gius. lire 5, Ambrosio Dom. 2, Faggiani Florio 2, Trevisan Ant. 2, Bearzi Luigia 2, Tavani Virgilio 2, Fabbroni Emma 5, Comand Luigi 2. Zorze Giandom. 5, Della Valle Giovanni 2, Orlandi Orlando 5, Ghion Angelo 1, Zabarella fratelli 2, Carlutti Innocente 2, Rigoni Emilio 2, Formentini Pietro 2, Cassi Diego 10, Monis Fortunato 10, Parpinelli Emilio 10, Piccolo Giov. 1, Bossi Giov. 1, Monis famiglia 20, Orlandi Nino 5, Tavani Natalia 5, Costantini Melania 5, Vida Enrico 2, Taconi Zugliani 10, Ellero Assunta 1, Minutello Luigi 3, Bertoli Gius. 5, Samuelli Margherita 2, Sburlin Giov. 5, Pividori Gius. 5, Valle Ant. 5, Samuelli Giac. 50, Pinzani e Bearzi 2, Faleschini Felice 3, Raffin Angelina 3, Paolini Elmo 2, Gobatto Caterina 5, Facchini Ang. 2, Samuelli Umb. 5, Annetta Fagotto 15, Rutter Ant. 5, Pozzetto 5, Cupito Michele 5, Ravanello Gius. 5, Ravanello Fabio 5, Barel Beniamino 2, Martin Tullio 5, Zuzzi Leo. 5, Torelli Nicola 5, Moretti Luigi 3, Pinti Filoteo 5, Ravanello Ang. 10, Rampazzo Pietro 10, Picotti Amedeo 5, Cavazzana fratelli 5, Trevisan Rolando 3, Banca M. P. C. 10, Trevisan Gius. 3, Pistolesi Rinaldo 20, Trevisan Italia e Carolina 2, Taglialegne Maria 5, Ive Nino 5, Petizio Basilio 2, Famiglia Lucco 100, Perissinotto fratelli 5.

Veglione Sportivo

Promosso dalla locale Associazione ha avuto luogo nello splendido salone L. E. G. A. un riuscitissimo festino sociale.

A mezzanotte veniva consegnato da parte delle signorine latisanesi, un gagliardetto alla Società Sportiva, che, per bocca del collega Pistolesi, ringraziava e ricordava ai presenti la nobiltà dell'iniziativa loro.

PALMANOVA

Il risultato di un festino

Ci scrivono in data del 17 che il festino di ballo indetto dalla Unione Commercianti, esercenti, industriali l'«Albergo Roma», è andato assai bene. La corrispondenza, veramente non è molto fresca; e ci limitiamo perciò a spigolare soltanto che durante la serata vi fu il giuoco della Posta, nel quale i premi furono vinti nel seguente ordine dalle signorine Sara Olivo ed Ebe Dal Frate, dalla signora Teresina Zanolini-Riva e dal signor Ciro Cosmi. Vi furono anche le gare di Valzer, per le quali il maestro signor Otello Sclauzero musicò un Boston che molto piacque non soltanto ai danzatori, ma anche a coloro che gustano la buona musica — e le premiate furono: la coppia Adina Malisani ved. Loria-Stellio Stel per il valzer in vecchio stile, e la coppia Sara Olivo-ten. Melloni per il valzer in stile moderno.

L'entrata (interessi ed abbonamenti ballo, cartoline ecc.) lire 1896,60; spese (tasse, regali, addobbi ecc.) 1374,15; rimanenza 522,45, delle quali il consiglio versò lire 125 a ciascuno delle seguenti istituzioni: Scuola di arte — Patronato scolastico, per la cura marina degli orfani di guerra — Asilo Infantile Regina Margherita per la refezione dei bambini — Cucina economica. Le rimanenti 22.45 restarono all'Unione.

VERZEGNIS

Neo cavaliere

Con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Antonio Marzona, direttore didattico a riposo. L'onorificenza premia reali meriti, nel campo della istruzione, nel quale il cav. Marzona, ha prestato per lunghissimi anni la propria attività.

Congratulazioni vivissime.

PREMARIACCO

Pesca di beneficenza

In occasione della sagra di Santa Filomena — il 19 di marzo — vi sarà una grande pesca di beneficenza pro monumento ai Caduti. Il successo è ormai assicurato, molti doni essendo ormai pervenuti: Merita segnalato l'atto gentile del signor dottor Edoardo Dunn, inglese, che risiede a Firenze, ammiratore della nostra Italia, che ha inviato al Comitato la somma di lire 100, con queste espressioni: «Ospite della generosa Italia, non faccio che il mio dovere contribuendo modestamente a ricordare i suoi figli eroici: grato che codesto on. Comitato mi abbia dato occasione di esternare in qualche modo la mia viva simpatia per questa nobile Nazione».

S. DANIELE

Pro Patronato Scolastico

Pe onorare con la beneficenza la compianta Bice Rigotti, il Direttore di questo Circolo e gli insegnanti delle scuole di S. Daniele hanno aperta una sottoscrizione a favore di questo benemerito Patronato Scolastico.

La IV fiera ed una mostra di apparecchi scientifici a Padova

Le tradizioni delle Fiere Padovane sono conosciute. Dal 1256, anno in cui si tenne la prima pesca di S. Antonio, essa fu indiscutibilmente la fiera più importante d'Italia, fino alla metà del XVIII secolo. La sua organizzazione era meravigliosa ed il suo quartiere si estendeva su di una superficie vastissima che gli storici valutano di oltre 400 mila ettari quadrati soleati da due chilometri di strade.

Anch'essa però fu colpita dal generale decadimento che subirono queste istituzioni e, negli anni immediatamente precedenti l'immane conflitto mondiale, alcuni volonterosi studiarono il modo di far rifiorire questo consuetudinario e grandioso mercato, adattandolo alle esigenze dei nuovi tempi.

Fu soltanto però a ostilità cessata, anzi appena firmato l'armistizio che, ad opera di un Comitato cittadino, si ebbe nel giugno 1919 in Padova la 1.a Fiera di Campioni sorta nella nostra Nazione.

Il magnifico successo di questo tentativo incoraggiò i promotori e li spinse a consolidare tecnicamente e finanziariamente la nuova fiera, attraverso le successive manifestazioni.

Fu così che sorsero gli importanti quartieri stabili destinati alla Fiera, e ad altri convegni di carattere commerciale ed industriale.

Su 160 mila metri quadrati di terreno, nei pressi della principale stazione Ferroviaria e con essa in diretto allacciamento, fu costruito un complesso di edifici (enormi saloni di 5000 metri quadrati ciascuno, tetto, e lungre file di stands, palazzine per uffici, restaurant, ecc.) munito di ogni fabbisogno (acqua, luce, forza motrice, ecc.) che riscosse la ammirazione dei competenti.

Si sta ora attivamente preparando la 4.a fiera internazionale di campioni, che avrà luogo nella prima quindicina del prossimo giugno e le numerose partecipazioni italiane ed estere già preannunciano una nuova meravigliosa affermazione.

Un particolare interesse avrà quest'anno una iniziativa che prende occasione dalla celebrazione del VII. Centenario dalla Università di Padova (14-17 maggio) che avverrà con l'intervento di S. M. il Re

L'Ateneo Patavino si appresta a solennizzare la ricorrenza con feste degne delle gloriose tradizioni, le quali raccoglieranno studiosi di ogni parte del mondo. Tra esse vi sarà una «mostra di apparecchi Scientifici» con premi e concorsi, la quale farà parte poi come speciale sezione della quarta Fiera.

LA PAGINA LETTERARIA

L'altarino di Stagno

è un volume di racconti di F. Chiesa. Dal primo prende il titolo; i racconti sono dodici. La massima parte di essi sono ben condotti, scritti con naturalezza e semplicità. L'A. vi ha messo una cura diligente per cui sono usciti lindi, con uno svolgimento naturale ed hanno una spontaneità che sembra di udirli raccontare anzichè di leggerli.

Così, nel racconto «L'altarino di stagno, L'acqua turbata, Le ciliege, il tesoro nascosto, S. Rocco, Pasqua.

Nell'altarino di stagno, acqua turbata, e ciliege vi sono descritti alcuni aspetti caratteristici della fanciullezza.

L'A. li ha osservati con attenzione, li ha colti nel vivo, forse, anzi, probabilmente non ha fatto altro che guardare attentamente entro se stesso, rievocare casi realmente accadutigli; e così come gli si riaffacciavano alla memoria, li ha scritti. E per ciò sono vivi, e veri.

Nel tesoro nascosto l'A. sa con tanta verità raccontarci le sue ricerche, che riesce a prenderci e a interessarci vivamente alla sua avventura così che noi lo seguiamo senza accorgerci anzi ci immedesimiamo al punto da sembrarci di non leggere ma di essere noi stessi che cerchiamo. Buoni: la prima prova del mio saper fare, La zia Lucrezia, Io chierichino, Un pranzo non potuto finire. Assurdo è invece e innaturale e sconclusionato: Un romano e due conigli; senza continuità e senza legame. Vorrebbe essere un racconto solo, e invece sono due, di cui il secondo è appiccicato al primo, no si sa il perchè. È pure nel primo ha felicemente rappresentato un aspetto triste della vita del collegio. Ah! i collegi, e la vita del collegio! Soltanto chi l'ha provata sa di che lagrime grondi e di che sangue. Almeno quella di certi collegi! Ma che cosa è saltato in testa ad E. Chiesa di incollarvi quella stupida storia di due conigli? Dicevamo che è sconclusionato non perchè un racconto debba avere una conclusione come un sillogismo, ma perchè in realtà questo racconto, o meglio questi due racconti, che ha voluto attaccare insieme, sembra di vederli prendersi a gomitate, per cacciarsi a vicenda, come intrusi. Senza contare poi, che il secondo, che vorrebbe essere la continuazione del primo, non ne è che la sua caricatura grottesca per un lato e per un altro, puerile. «La mia prima morte» è tronfio, oratorio, inverosimile ed esagerato. Ma E. Chiesa ha la stoffa dello scrittore indubbiamente. La seconda parte del penultimo racconto e quest'ultimo, non sono osservati e presi dalla vita, sono tolti dalla letteratura e sanno troppo di quella. Si attenga alla vita, il Chiesa, la osservi, la scruti, la segua con pazienza e amore ed essa non mancherà di dargli buon materiale per il suo lavoro. Chè E. Chiesa ha qualità artistiche notevoli e noi non dubitiamo, che lavorando e studiando pazientemente, potrà darci la sua opera migliore. Questo volume (1) ha dei difetti, e li abbiamo notati con franchezza; ma anche molti pregi che giustificano la nostra speranza....

Antonio Marcuzzi

Milano 1921 L. 8. — 2) Francesco Chiesa: «L'altarino di stagno ed altri racconti. F.lli Treves Editori. Milano 1921 lire 5.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito degli orfani di morti in causa dell'internamento

Buttrio 15 febbraio 1922

On. signor direttore,

(A proposito dei poveri morti internati)

Stante l'onore che ebbe di essere stampata sul di Lei ottimo giornale, la mia critica. «Pietà morbose» nel dì 21 ottobre 1920, in riguardo ai bambini di Vienna invece che avrebbero dovuto spedirli ai bambini delle terre già invase privi di ogni aiuto, cioè alle vedove e ai tanti orfani dei morti internati di qui e dei profughi del Piave ecc.), l'altra sera amici di qui, che mi suppongono di tendenza politica apposta alla loro, mi fecero leggere, il «Documento mostruoso» inserito in 3.a pagina del «Lavoratore Friulano» del 4 febbraio 1922, e firmato finanche dal R. Prefetto di Udine, col quale si ordina la cancelazione dall'elenco degli orfani di guerra, dei figli del fu Marchetti Antonio morto internato, e ciò perchè ai firmatari di detto documento non risulta (con le generiche dichiarazioni inoltrate di maltrattamenti e privazione di alimenti!) che il Marchetti sia morto per fame o per effetto di maltrattamenti subiti.

Cascai dalle nuvole per tanta sorpresa, pensando inoltre io chissà quanti altri orfani saranno trattati nell'identico modo dei Marchetti, causa il non poter comprovare la causa di queste morti).

Veramente date le tante promesse di deputati e di Ministri, credevo fin qui che indistintamente tutti gli orfani dei morti internati, fossero equiparati agli orfani dei morti in guerra.... e per giustizia doverosa dovrebbe essere così.

Perciò la prego, signor direttore, di concedermi che sulla «Patria» spezzi ancora qualche lancia in favore delle famiglie di questi tanti derelitti il cui padre morto internato, poichè fui per parecchi giorni compagno a una parte di quei miseri e quindi testimoni sono, più che oculare un po' compartecipe delle sofferenze della fame e per i maltrattamenti che essi ebbero a soffrire e per i quali soccombettero. Ed ancora nei vari cambiamenti meteorologici risento al petto le conseguenze di un forte calcio di fucile datomi da un soldato austriaco, perchè, per la mia sordità, non avevo capito l'ordine di tacere; e ciò è comprovato da molti di qui, che furono presenti all'atto brutale, e che purtroppo non ebbero la bontà di avvertirmi a tempo di un tale ordine.

E qui per confutazione degli increduli e per conforto dei miseri orfani in parola è giocoforza che io esponga qualche particolare su questi internamenti, con la fiducia di persuadere coloro cui spetta a togliere ed a non commettere ingiustizie odiose ma a volere sussidiare indistintamente tutte le famiglie che hanno avuto nel proprio grembo internati morti nei famigerati campi di concentramento — veri sepolcri di viventi — o anche dopo il ritorno durante l'anno dell'invasione e del dolore per i maltrattamenti subiti in quei campi maledetti.

La maggior parte degli internati di questi paesi, tutti umili contadini ed operai (la maggior parte di coloro che avevano mezzi abbondanti e «liquidi» poterono fuggire in tempo) dopo essersi allontanati verso Codroipo con le proprie famiglie e con il poco che avevano potuto raccozzare frettolosamente e caricare su carrette e carri, nei giorni angosciosi del 27, 28 e 29 ottobre per sottrarsi all'invasione si trovarono preclusa la via dalle intemperie e dagli ingombri delle stesse nostre truppe e dei rispettivi comandi che ovunque intimavano:

— Indietro i borghesi!... I borghesi non possono passare... Indietro!... Indietro!...

Perciò si fermarono, i nostri disgraziati, spaventati anche dalle voci che i ponti, minati, si sarebbero fatti saltare, ed anzi che taluno era già stato distrutto; si fermarono, ricoverandosi nelle case lungo le strade o nei paesi trovando ovunque fraterna ospitalità; si fermarono, finchè rimessosi il tempo al bello, poterono rimanersi — o furono costretti a rimettersi in cammino verso il proprio paese.

Appena riusciti a rincasare, dopo infinite perepezie, da Pozzecco venti o venticinque chilometri da Buttrio, io, ho impiegato tre giorni e mezzo per il ritorno e dopo dovuto lasciarmi rapinare del cavallo, della biancheria e in parte di alimenti che tenevo sul carretto, questi poveri ritornati furono presi in massa, per le strade e per le case quasi senza distinzione di età, e rinchiusi in quelle case che i tedeschi trovarono abbandonate del tutto Poi gli riunirono tutti in una massa sola, paese per paese, per formare le colonne da spedire nell'interno dell'Austria. Fra questi anch'io, per cinque giorni di seguito, fui sballottato di qua e di là, sempre sotto buona guardia di soldati austriaci con balonetta inastata, senza cibo alcuno.

Fortuna volle che mi venisse l'inspirazione di simulare una dissenteria superiore di quella che veramente mi si era sviluppata in seguito a tanti strapazzi e che mi durò per sette mesi di seguito, e perciò potei nascondermi in un ripostiglio di gabinetto, noto solo a me, in una casa solitaria ove eravamo rinchiusi. E da lì per un piccolo finestrino potei far pregare, da un bambino, una mia sorella che sapevo rincasata dalla fuga, ammogliata, poco lontano, che mi procurasse da mangiare.

Così fu che potei scansare di pormi in colonna per dare il mio nome e di rispondere poi all'appello e di essere quindi avviato anch'io verso l'internamento e quindi verso una sicura morte, dato l'esausto mio stato morale e fisico.

Su per giù, nel medesimo mio stato infelicissimo si trovarono anche coloro che io vidi partire e dei quali tanti poi non tornarono. Essi furono costretti a marciare sempre a piedi, fino a Lubiana, senza ricevere dal nemico mai nemmeno una goccia d'acqua; e colui che per via si abbassò a prendere un torso di cavolo o qualche altro alimento, ebbe le costole ammaccate dai calci dei fucili, se non ricevette qualche più crudele colpo di baionetta!

Raggiunta la destinazione, furono rifocillati con alimenti malsani ed indigesti, com'è ormai noto a tutti; e non per tanto insufficienti!.... Pane composto di tanti ingredienti fuorchè di farina di grano; zucche e brodo di zucche e null'altro. — Questo era il menù costante che gli infelici internati civili di questi paesi ricevettero per i cinque o sei mesi della loro prigionia; e i superstiti che ritornarono, unanimi, tutti ad una voce, lo confermano.

Ah! bisognerebbe che coloro i quali hanno deliberato di cancellare dall'elenco degli orfani sussidiati il Moretti, avessero visto ritornare alle case loro queste vittime della barbarie austriaca! Erano veri scheletri mummificati; cadaveri semoventi coll'orribile pallore della morte sul volto! Bisognerebbe che quei signori avessero sentito dal loro labbro quanto avevano sofferto e di che cosa furono nutriti e come impiegarono tutto quel tempo della prigionia a rubar le bricciole di alimento tutto il giorno ed a liberarsi dai parassiti!..

Non era senza pianto che noi se ne ascoltava i dolorosi racconti.

— Il tale è morto nella baracca numero tale; quell'altro nella tal'altra. Questo conoscente è morto nel ritorno, prima di arrivare alla tal stazione; quest'altro nel treno. In un solo treno quei miseri rimpatrianti — mi si è assicurato — solamente da Nabresina ad Udine, via Cervignano, ne morirono tre o quattro. E poi, per avere una idea di queste sofferenze, basterebbe la percentuale dei morti nelle loro case, dopo il ritorno, in conseguenza dei patimenti provati nei campi di concentramento!...

Come si può pretendere che le povere vedove e congiunti di questi poveri morti possano produrre documenti circostanziali per provare le cause di queste morti, in mezzo alla confusione ed all'anarchia che regnò in quell'anno qui?... se non fu neanche possibile per i primi mesi comunicare in nessun modo con quei disgraziatissimi?

Per far rientrare il Governo o la legge nella ragione e nella giustizia, per queste vittime dell'Austria, non siamo che noi rimasti delle terre invase, che possiamo a ciò riuscire col provare in quali condizioni fisiche vedemmo ritornare i superstiti e ciò potrebbe, anzi dovrebbe venir fatto innanzi tutto con un'unica protesta o ricorso da tutti gli improvvisati sindaci di quell'anno e dai sacerdoti che tanto dovettero occuparsi e brigare per procurare di rifocillare e di rimettere in vita con nutrimenti sostanziali, potuti raccogliere, i superstiti.

Per noi, dei rimasti a casa involontariamente e che siamo riusciti chi in un modo e chi nell'altro a salvare la pelle nell'infausto anno, è un dovere di solidarietà umana provocare quest'atto di giustizia a favore di tanti orfani derelitti.... E noi lo dobbiamo fare, perchè non avendo alcun interesse materiale diretto in ciò, non possiamo essere tacciati di bugiardi e di interessati.

***

Dopo stampate la critica «Pietà Morbose» sopra accennata, mi capitarono diverse cartoline di plauso e di ringraziamento in merito da diverse parti del Friuli, fra cui una anche da un pittore di Udine, il quale mi disse tra l'altro che un fratello che gli è morto internato, gli ha lasciato 10 teneri figli sulla schiena e che lui non sapeva come fare a nutrirli.....

Storia dolorosa, ma non unica in Friuli!

Gio. Batta Maestrutti

Il Convegno delle Mutue per la previdenza sociale

Al congresso presenziarono i rappresentanti di 57 Società Operaie di M. S., 36 istituti varii di 17 leghe e di 14 sezioni varie. Notammo anche l'on. Cosattini l'Assessore di Udine dott. Borghese, l'ing. Fachini.

Attendendo gli inevitabili ritardatari provenienti dalla provincia, passa un'ora, cosicchè il convegno si apre alle 10 con un ringraziamento del sig. Arturo Torossi (presidente della Società Operaia di Udine, iniziatrice dell'adunanza) agli intervenuti che hanno dimostrato di comprendere l'importanza vitale degli argomenti in discussione.

Invita ad eleggere la presidenza e sottopone all'approvazione i seguenti nomi: dott. Puecher direttore della Cassa distrettuale di Trieste, dott. Pontremoli direttore degli uffici di previdenza Sociale di Udine, Alceste Lanzoni segretario della Federazione italiana delle Società di Mutuo Soccorso. L'unanimità è concessa dai convenuti.

Segretari vengono eletti il rag. Grosso dell'Istituto di previdenza, il sig. Massa segretario della Società Operaia di Udine e il sig. Gelli Oscar dell'ufficio provinciale per la disoccupazione e collocamento.

La presidenza sale alla cattedra iniziando il convegno, aperto con brev. parole dal dott. Puecher che tosto concede la parola al sig. Lanzoni, relatore per il tema:

Programma e direttive della Federazione italiana delle Società di Mutuo Soccorso, Casse di Previdenza ed Istituti di Assicurazione.

Lanzoni, premette che non farà inutile retorica, entrando subito a parlare del tema, che svolge brevemente, con frasi concrete e chiare, facendo presente sopratutto ai rappresentanti delle Mute, l'utilità di siderare le Società alla Federazione Italiana onde raggiungere per mezzo della attiva sua azione l'assicurazione contro le malattie.

Presenta alla discussione questo ordine del giorno:

«Il convegno della previdenza ritiene che l'organizzazione mutualistica professionale e mista, potrà assumere tanta maggiore importanza nella vita del paese e attrarre nella sua orbita masse tanto più compatte di lavoratori quanto più saprà stringere vincoli di fraterna solidarietà con le altre branche della organizzazione proletaria sindacale e cooperativistica.

sentita l'esposizione del relatore in ordine al programma della Federazione italiana delle Società di M. S., Casse e Istituti di previdenza che riuscirà appunto alla realizzazione dei suesposti obiettivi;

convinto che la attuazione di detto programma sarà possibile soltanto se le mutue e le Casse di previdenza sapranno valorizzare la loro adesione, imprimendo ad essa carattere uniforme e partecipando alla vita della federazione;

impegna le mutue partecipanti al convegno che accettano le direttive della Federazione ad inscriversi nei ruoli delle medesime secondo le norme del suo statuto. Allo scopo in fine di disciplinare il movimento nel la provincia, la società generale di M. S. di Udine è incaricata di rappresentare le Casse e le Società di M. S. della provincia stessa presso la Federazione e di svolgere quella azione che dalla Federazione sarà indicata per la realizzazione dei comuni obiettivi».

Immediatamente si passa ad altro tema:

L'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia.

Ne è relatore il dott. Pontremoli che lungamente si sofferma ad illustrare la necessità della provvida assicurazione, il lavoro compiuto dal l'Istituto e la necessità di provvedere ad un completo controllo perchè chi ha il diritto, sia beneficato della provvidenza sociale.

Ultimo tema:

L'assicurazione obbligatoria in rapporto alle Società Operaie.

Relatore Lanzoni.

Egli insiste nel propugnare il concetto che per le Mutue operaie, campo speciale di azione, deve essere l'assicurazione contro le malattie e sopratutto la prevenzione dei mali.

Parla dei diversi modi di prevenzione, dei pagamenti di sussidi e del le varie Casse, fra cui preferibile la Cassa Unica, da paragonarsi ad una grande Società di Mutuo Soccorso.

Calorosamente conchiude affermando la necessità di unirci tutti, senza distinzione di pensiero, di partito, di condizione, per curare la salute dei cittadini.

L'intermezzo

Sono le 11.30 ed il convegno è tolto per recarsi in una sala della casa del popolo ove è offerto un vermouth d'onore dalla Società Operaia di Udine.

Alle 12, i convenuti si ritrovano nella vasta sala della Trattoria Comunale, adorna di verde e le mense di fiori, per il pranzo in comune, servito bene, alla casalinga, dalla ottima conduzione. Secondo il programma, alle 13.30 dopo una raccolta di oblazioni in favore dei poveri che pranzano alla Cucina Economica, si effettua una breve visita al forno Municipale ove si ammirano le diverse macchine ed i forni.

La ripresa

Subito si ritorna nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico. E' messo tosto in discussione l'ordine del giorno svolto da Lanzoni per il primo tema trattato.

A richieste di qualche convenuto, il relatore rilegge e chiarisce il suo ordine del giorno con abbondanza di parole. Interloquiscono Gremese, Bniatti della cooperativa lavoranti in legno, favorevolmente.

L'ordine del giorno è approvato; tre soli voti furono contrari.

Gli ordini del giorno del dott. Zorzi

Il dott. Zorzi direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro presenta tre ordini del giorno che vengono approvati senza discussione nei termini seguenti.

Per le assicurazioni sociali a favore degli impiegati.

«Riaffermato il concetto della eguaglianza del diritto alla tutela dei rischi fisici ed economici di tutti i lavoratori, appartengano essi alle varie categorie del personale operaio oppure a quelle del personale non operaio;

Constatato che, per quanto si riferisce all'Assicurazione obbligatoria contro la Invalidità e la Vecchiaia l'obbligatorietà dell'assicurazione è stata introdotta per gli Impiegati soltanto sino al limite massimo di lire 350 mensili;

Rilevato come questo trattamento costituisca una dolorosa ingiustizia a sfavore del personale non operaio;

ritenuto che nessuna giustificazione legittimi un diverso trattamento agli impiegati nell'assicurazione Invalidità e la vecchiaia rispetto a quello recentemente introdotto nei riguardi della assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria,

esprime il voto che il governo, coi mezzi più solleciti ed efficaci provveda alla parificazione del trattamento fatto agli impiegati nella assicurazione Invalidità e Vecchiaia, come in quella per la disoccupazione involontaria».

Per gli assegni in caso di morte

«Considerato che moltissimi istituti di Previdenza Sociale chiamati a far applicare e a far conoscere le benefiche disposizioni delle leggi sull'assicurazione obbligatoria, Invalidità e Vecchiaia hanno cominciato a funzionare con enorme ritardo rispetto al giorno di entrata in vigore della legge stessa;

«Rilevato che perciò nella grandissima maggioranza delle provincie d'Italia fu ignorata l'esistenza dell'art 9 del D. L. aprile 1919 concernente gli assegni in caso di morte onde risulta particolarmente pregiudizievole a chi poteva vantare un diritto a godere dei benefici di legge la prescrizione annuale di cui all'art. 129 del reg.

Esprime il voto che nella prossima presentazione al Parlamento del decreto legge sull'ass. obbl. invalidità e Vecchiaia per la sua conversione in legge, non ostandovi alcuna preoccupazione attuariale, la disposizione dell'art. 129 suddetta venga modificata nel senso che la decorrenza del termine per la prescrizione non sia fatta decorrere dal momento della morte dell'operaio, ma, almeno per il primo quinquennio, dal momento in cui gli Istituti di Previdenza Sociale cominciarono a funzionare, attuando la loro benefica opera di propaganda delle disposizioni del la legge sulla Assicurazione obbligatoria, Invalidità e Vecchiaia».

Per l'assegno in caso di morte ai superstiti

«Considerato come in base all'art. 9 del decreto legge 21 aprile 1919, n. 603 nel caso di morte di un assicurato contro l'invalidità e vecchiaia, viene concesso un assegno alla vedova e in mancanza di essa ai figli minori di 15 anni, e al di fuori di queste persone a nessun altro;

ritenuto che con detta assicurazione sociale ai superstiti il legislatore intese di concedere un soccorso in relazione a un assoluto bisogno sia per l'età, sia per le condizioni fisiche; sia per gli impegni famigliari; e che perciò sembra per lo meno illogica l'esclusione dal diritto all'assegno del vedovo (almeno minorato) e in mancanza di esso, dei figli minori di una donna assicurata; come anche dei genitori inabili di un assicurato (uomo o donna)

esprime il voto che procedendosi alla trasformazione in legge del suddetto decreto legge 21 aprile 1919 n. 603 venga allargato il beneficio sancito da detto art. 9 anche alle suddette categorie di superstiti».

Questi tre ordini del giorno sono accettati anche dal dott. Pontremoli.

Il dott. Puecher corona il lavoro finora svolto dal convegno dimostrando la necessità di assicurare alle famiglie degli operai, la vita, nel caso che in esse si abbatta la sciagura di una malattia, ed enumerando i modi di prevenzione e di sussidio, per i diversi casi di malattia, acuta o cronica, ed il modo di assistenza.

Parla di nuovo il dott. Zorzi presentando questo ordine del giorno:

A favore degli emigranti

«Riafferma il concetto della inscindibilità della persona del lavoratore e del suo diritto alla tutela contro tutti i rischi fisici ed economici, in qualunque Nazione ad essi egli sia soggetto; considerato che non si può non ritenere che l'emigrante là dove porta il beneficio del suo lavoro debba trovare anche la salvaguardia a tutte le minorazioni della sua capacità fisica ed economica;

fa voti che come l'Italia ha esteso i benefici dell'assicurazione invalidità e vecchiaia agli stranieri che lavorano nel Regno e altrettanto si propone di fare nei riguardi dell'assicurazione contro le malattie; così anche tutte le altre nazioni usino un trattamento eguale ai nostri emigranti;

invita la Commissione per le assicurazioni sociali degli emigranti all'estero presso il Commissario generale dell'emigrazione, a svolgere opera di propulsione e di propaganda nel senso anzidetto, spingendo il governo a chiedere le più ampie garanzie in difesa degli interessi dei nostri connazionali recantisi all'Estero per lavoro».

Lo stesso dott. Zorzi presenta altro ordine del giorno, approvato con alcune aggiunte, e dopo qualche discussione,

Per il coordinamento della legislazione sociale tra le vecchie e le nuove provincie.

«Riaffermando il concetto che tutti i lavoratori di una stessa nazione debbono avere la medesima tutela pei rischi fisici ed economici cui la loro vita è soggetta

Constatato che nelle varie Assicurazioni Sociali, e più particolarmente nei riguardi dell'assicurazioni malattie esistono tuttavia odiose disparità di trattamento tra vecchie e nuove provincie d'Italia;

constatato che l'assicurazione si impone anche come rimedio alla azione forzatamente insufficiente dei comuni nel campo sanitario e alla crisi economica delle Opere Pie Ospitaliere, affermando l'aspirazione dei rappresentanti della libera mutualità contro la malattia a conservare, nell'ordinamento della assicurazione obbligatoria, una propria funzione in conformità ai criteri accolti nel programma deliberato dal convegno di Trieste;

fa voti procedendo nel più breve tempo possibile alla conversione in legge dei vari decreti attualmente in vigore per le Assicurazioni Sociali si armonizzino i vari provvedimenti esistenti nelle vecchie e nuove provincie;

che immediatamente venga sottoposto al Parlamento Italiano il progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie; togliendo finalmente i lavoratori delle vecchie provincie da uno stato di minorità rispetto a quelli delle provinci eannesse ed invita la confederazione generale del lavoro, la Federazione italiana delle società di Mutuo Soccorso a predisporre un progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria contro la malattie, che possa servire di guida al gruppo parlamentare socialista per un'azione in parlamento» Approvato quest'ordine del giorno il convegno è tolto alle 17.30

CHIUSAFORTE

L'arrivo delle reclute

Stamane, provenienti da Sacile, sono giunte a Chiusaforte le reclute della classe 1902, assegnate alla 70. Comp., dal Battaglione Gemona, qui di stanza. A riceverle erano convenuti alla Stazione un picchetto armato di alpini anziani, al Comando del cap. Candidi sig. Giacinto, il sig. Bizzi Mario Segretario Comunale di Chiusaforte e Raccolana, una rappresentanza della locale sezione ex combattenti con bandiera, la Filarmonica col presidente sig. Marcon Luigi ed il direttore sig. Pesamosca Secondo il dott. Fontebasso e molti cittadini. Il Sindaco di Pontebba cav. ing. Faleschini con gli assessori Magri e Nascimbeni e il sindaco di Resiutta sig. Suzzi Aristide, qui convenuti per una riunione intercomunale hanno pure preso parte alla cordiale dimostrazione. All'arrivo del treno la musica intona una marcia, il picchetto presenta le armi, i baldi giovani, forti di venti primavere alpine, al Comando del tenente sig. Del Re, s'incolonnano con una precisione da vecchi militari.

Per quattro, musica in testa, bandiera al vento si procede alla Caserma «De Carli». Il Corpo di guardia presenta le armi. Alt! Riposo! Il capitano Candidi con appropriate parole ringrazia le Autorità, la sez. Combattenti, la Filarmonica i convenuti tutti per la dimostrazione fraterna fatta ai giovani soldati, esorta questi a compiere con fede ed amore il loro dovere perchè essi fanno parte del primo nucleo della nuova organizzazione militare che, riducendo la ferma ad un periodo breve, prepara l'avvento della Nazione Armata, ideale di tutti i popoli liberi e civili, li invita poi a gridare: Viva Chiusaforte!

Il sg. MartinaElio, presidente della Sezione Combattenti, porta il saluto dei veterani ai giovanissimi soldati, dice come questi debbano sentirsi orgogliosi di appartenere alla 70. Compagnia di quel glorioso 8. Alpini, che ha saputo scrivere una pagina d'oro nella storia della Patria meritandosi una invidiata ricompensa, esprime la certezza che la disciplina insegni loro oltre che ad essere operai laboriosi e cittadini esemplari al ritorno nel focolare domestico per onorare il loro reggimento, per rendere gloria alla piccola Patria, per render grande e stimata l'Italia! Il grido si ripete — alto — unanime. La musica riprende a suonare; vibra, nella fresca aria mattutina dei monti, una gaia, allegra, serena nota di giovinezza. Il capitano sig. Candidi ed il tenente sig. Del Re offrono il vermouth alle autorità, alle rappresentanze ed ai musicisti. Chiusaforte ha dimostrato ancora una volta per virtù delle sue autorità Militari e Civili e dei suoi cittadini, gli alti sentimenti di fraterna ospitalità, che tanto l'onorano.

DOGNA

Nozze d'oro

16 — Oggi, Giacomo Piltino ed Emma Fornezzi, celebrarono l'invidiata festa delle nozze d'oro.

Assistito, nella linda chiesa parrocchiale, alla messa di ringraziamento, in cui il pievano don Contin rivolse commosse parole di felicitazione, fra lo sparo nutrito de mortaretti e il suono delle campane vennero accompagnati alla trattoria «Alla Vittoria» dove il genero Casimiro Piltino offrì un vermouth.

A mezzodì seguì il pranzo in casa degli sposi. La mensa fu rallegrata da poesie declamate dai nipotini Clara, Dino, Guerrino e da un brindisi del figlio Giuseppe, ingegnere civile a Udine.

S DANIELE

Un'mportante convegno per la tramvia S. Daniele-Pinzano.

Per iniziativa del nostro Sindaco comm. Ronchi venerdì convennero qui i sigg. Onor. Conte Gino di Caporiacco, presidente del comitato Promotore del consorzio Ferrovie, l'ing. comm. Cantarutti, l'avv. Fazzutti in rappresentanza della Deputazione Provinciale.

Ing. Giuriati a cav. Silvio Moro in rappresentanza della Società Veneta di costruzioni, i sindaci di S. Daniele, Ragogna, Pinzano, il cav. Corradini, l'avv. D'Orlando, l'ing. De Toni in rappresentanza del consorzio Udine-S Daniele la riunione avvenne nel gabinetto del Sindaco e lo scopo quello della costituzione del Consorzio Tramvia S Daniele-Pinzano, con l'approvazione dello Statuto.

Presiedeva il conte Caporiacco; fungeva da Segretario il nostro Pierucci.

Dopo varie discussioni specialmente da parte dei rappresentanti del Comune di Ragogna venne approvato lo Statuto «con l'aggiunta però che a sede del Consorzio è stata destinata S. Daniele».

Per il Patronato scolastico

Per iniziativa del direttore didattico dei signori insegnanti è stata aperta una sottoscrizione pro Patronato Scolastico, in morte di Bice Rigotti figlia del nostro amato Ispettore prof. Antonio.

Per Riccardo Luzzatto

Alle tante feste tributate in questi giorni al patriota Venerando cittadino onorario di S. Daniele, Riccardo Luzzatto, per tanti anni deputato di questo Collegio e che tanto bene fece a queste popolazioni, la democrazia Sandanielese si unisce con vero sentimento di venerazione.

Elargizioni

Alla Congregazione di Carità in morte di Pognici Giulia avv. Minesso Angelo lire 10 — id. Famiglia cav. Spinelli 10.

Al Giardino d'Infanzia: Famiglia cav. Spinelli lire 10. I preposti alle amministrazioni delle Opere Pie beneficate, sentitamente ringraziano.

PORDENONE

Consiglio Comunale

Ieri sera, presenti diciotto consiglieri, seduta di questo Consiglio Comunale,

Il Sindaco avv. Rosso comunicò le pratiche esperite a Roma pro ferrovia Pordenone-Aviano, per le scuole, per il Palazzo delle Poste ecc.

Quindi il consiglio approvò in seconda lettura diversi oggetti, in sostituzione dell'ing. Monti, dimissionario, nominò membro della Commissione d'ornato il geometra Elci Marcolini; deliberò la tassa di soggiorno per forestieri nella ragione del 10 per cento sull'affitto delle Camere e trattò altro vari oggetti di minore importanza.

Alle 22.30 la seduta fu tolta.

Cronaca Cittadina

Le operaie della fabbrica Coccolo in isciopero.

Da sabato nel pomeriggio un centinaio di operaie, della fabbrica di fiammiferi Coccolo in Chiavris, si astennero dal lavoro La causa dello sciopero viene dalla diminuzione di salario.

Per l'esercizio iniziatosi or ora, il monopolio deliberò un diffalco del 380 per cento sulla produzione della fabbrica. Dato che il bilancio finora si chiuse alla pari, questo diffalco stabilito dal governo (i fiammiferi sono un monopolio dello Stato) si risolverebbe in perdita per la Società che esercisce l'industria; da qui la necessità della diminuzione dei salari: una lira in meno per ogni 100 pacchi confezionati: il che corrisponde a circa una lira al giorno perchè appunto un centinaio o poco più di pacchi, confeziona giornalmente ciascuna operaia.

Come facilmente si poteva prevedere, il provvedimento incontrò aperto sfavore nel personale ed il malcontento si dimostrò subito con la astensione dal lavoro.

Il segretario della Camera del lavoro e rappresentanti dell'interessate, parlamentarono con i proprietari dello stabilimento, ma senza risultati. Questa mattina le operaie si sono recate alla fabbrica, soffermandosi però sul piazzale prospicente ad essa. I colloqui continuano per cercare un accomodamento: le incaricate delle trattative si mostrerebbero convinte delle nuove condizioni che spinsero la ditta al provvedimento, ma la massa conserva la sua ostilità e non vuole riprendere il lavoro. In causa della loro astensione che immobilizza un reparto, neanche gli altri operai possono lavorare.

Friulano ammesso ad un concorso

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito alcuni assegni per facilitare ad altrettanti reduci di guerra la frequenza dei corsi agricoli per colonizzatori, ordinati dal Commissariato generale per la emigrazione a Luparello (Palermo), a Brusegana (Padova), presso la Scuola Pratica di agricoltura, ed a Portici. Fra i concorrenti ammessi alla prova per il corso di Brusegana, troviamo un friulano: Patrizio, da Budoia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero — In morte di Bice Rigotti: ing. Lorenzo De Toni 5

Ospizio Marino — In sostituzione insegne onorificenza al cav. dott. Mario Asquini: cav. Enrico Manganotti 10.

Colonia Alpina — In occasione del le nozze d'oro del dott. Marzuttini: cav. G. B. di Varmo 30.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte della bambina Maria Teresa Caldana: Famiglia Contardo 5.

Pro Friuli

La Federazione Friulana Industria e Commercio ha aderito al «Pro Friuli» inscrivendosi fra i soci benemeriti con versamento di lire 500.

Così le due maggiori istituzioni commerciali, Camera di Commercio e Federazione Friulana Industria Commercio, hanno aperto la serie dei soci benemeriti che dovrebbe raccogliere tutti gli enti collettivi, Società commerciali, Banche, Alberghi, ecc.

Lo sviluppo continuo della nostra rubrica FITTI E VENDITE della PUBBLICITA' ECONOMICA in terza pagina, è la prova migliore della sua utilità ed efficacia.

Il direttore generale delle scuole commendatore

Il Direttore generale delle Scuole Comunali, prof. dott. cav. uff. Luigi Pizzio, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Chi conosce la nobiltà dell'animo e dell'ingegno, la profonda coltura, la passione sconfinata per la Scuola che si esplica in un'azione solerte, vigile, continua, dell'illustre uomo, non può non sentire il più vivo compiacimento nell'apprendere l'alta distinzione che il Governo gli ha decretata in riconoscenza dell'opera sua; opera che si svolge costante, senza appariscenze, ma non perciò senza apportare copiosi e duraturi frutti in vantaggio del paese: e lo dimostrano la bella fama cui salirono le nostre scuole nel ventennio e più dacchè egli con tanto illuminato amore le dirige. Al comm. Luigi Pizzio, le nostre più sentite congratulazioni.

Croce di guerra

venne dal competente Ministero conferita al maggiore di cavalleria cav. Alessandro Nimis, in riconoscimento del contegno da lui tenuto nella triste giornata del 28 ottobre 1917, quando venne fatto prigioniero, e nel 3 novembre 1918, al ritorno in Udine del nostro Esercito vittorioso.

All'egregio concittadino che durante l'anno di invasione spiegò tanta benefica attività per la Città e per i cittadini, giungano le nostre vive, sincere congratulazoini.

Sponsali

La gentile signorina Ida Lestuzzi di Luigi, ed il sig. Guido Sarno, ufficiale del R. Esercito, si giurarono sabato, fede di sposi. Testimoni, il ten. Crialoni e la sorella della sposa Maria Lestuzzi Da Pozzo. Il sindaco gr. uff. Spezzotti, nel compiere il rito nuziale, offrì agli sposi la penna d'oro tradizionale. Alla coppia felice i migliori auguri.

***

Ieri si giurarono reciproca fede il sig. Dolce Angelo e la signorina Maria Zampi. In Municipio funzionò il rag. Cramz, che con gli auguri del caso donò agli sposi la penna d'oro.

Numerosi e ricchi furono i doni e la profusione straordinaria di fiori rese lo ambiente di una superba eleganza. Nella chiesa delle Grazie Mons. cav. uff. Del l'Oste, durante la cerimonia, pronunciò un elevato discorso augurale. Padrini furono i signori De Paoli Primo, Morigi Antonio e Agosto Remigio.

Gli sposi, ai quali porgiamo il nostro augurio, sono partiti per un lungo viaggio di nozze, accompagnati alla stazione da uno stuolo di amici e parenti.

***

Sabato col rito civile ed ieri con quello religioso, la distinta signorina Clelia Valente giurò fede di sposa al signor Luigi Tonello.

Numerosi e ricchi doni furono offerti da parenti ed amici.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

Il nuovo calmiere sul pane

Il Sindaco vista la circolare 9 corrente del R. Prefetto e la deliberazione della Giunta Municipale presa in seduta di venerdì, ordina che a decorrere da oggi 20, i prezzi di vendita al minuto del pane siano i seguenti:

a) Pane di pasta molle lire 1.70 al chil. — Pane Cornetto (di pasta dura) lire 1.00 — Pane di lusso 2.40

La vendita deve essere sempre effettuata a peso e non a pezzo.

I contravventori saranno puniti con la sospensione temporanea dall'esercizi oe denunciati all'Autorità Giudiziaria.

L'inconveniente dei biglietti da dieci

Il ministro del Tesoro avverte che una certa quantità di biglietti di Stato da lire 10, messi recentement ein circolazione, ha dato luogo a qualche preoccupazione nel pubblico per la relativa facilità di alterazione delle tinte. Il ministro, nel suo comunicato, aggiunge che «l'inconveniente deriva da un difetto di fabbricazione» e che «l'officina Carte-Valori di Torino ha avuto ordine di ovviare prontamente».

«I biglietti difettosi verranno ritirati con sollecitudine» — conclude il ministro; — ma è d'uopo non dare eccessivo peso all'inconveniente verificatosi, perchè in ogni caso la genuinità dei biglietti può facilmente verificarsi, grazie alla filigrana che li caratterizza.

Perforazione marche di bollo

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, ha inviato al Presidente dei ministri un ordine del giorno col quale chiede che l'annullamento delle marche di bollo mediante la loro perforazione sia non semplicemente prorogato, ma del tutto abolito, essendovi sufficiente (od almeno non minore garanzia garanzia contro le frodi in quella che si ottiene con l'annullamento delle marche mediante l'inchiostro indelebile.

Il trattenimento al Collegio Arcivescovile.

Sabato sera, nel Teatro del Collegio Arcivescovile, alla presenza di uno scelto e numerosissimo pubblico, i convittori diedero un simpatico trattenimento drammatico-musicale. Fu rappresentato: «Il miracolo dell'amore» interessantissimo dramma dell'illustre prof. G. Ellero, la cui azione si svolge all'epoca romana e precisamente negli ultimi giorni dell'impero di Gordiano III e primi di Filippo.

Negli intermezzo furono svolti scelti brani di musica per violino e piano.

Tutti i bravi interpreti furono degni del migliore elogio e furono fatti segno a vivi e calorosissimi applausi.

I numeri del Lotto

Estrazione del 18 febbraio

VENEZIA	72	64	45	23	58
BARI	34	73	55	16	2
FIRENZE	61	9	76	23	87
MILANO	41	42	84	6	26
NAPOLI	51	87	79	81	17
PALERMO	74	12	60	7	15
ROMA	30	17	52	53	25
TORINO	52	67	60	15	14

L'assoluzione di Caisutti

Egregio signor Direttore,

Con riferimento al resoconto apparso nella Patria di sabato circa il processo svoltosi avanti il Tribunale Militare a carico di Caisutti Lino credo doveroso informare come dalle testimonianze assunte al dibattimento risultò esclusa l'ipotesi della diserzione — nonostante che dell'imputato non si abbia più avuto notizia.

Cosicchè lo stesso avvocato militare aveva concluso per la assoluzione.

Con osservanza.

avv. M. Sartoretti

CRONACA DELLE DISGRAZIE

All'ospitale fu accompagnato il mediatore Giovanni Croatto di anni 58 abitante in Planis il quale, cadendo accidentalmente, si produsse contusioni al capo. Il sanitario riscontrò sintomi di commozione cerebrale per cui lo fece ricoverare: il suo stato però migliora sensibilmente.

— Il meccanico Umberto Marquar di di anni 34 abitante in via Pracchiuso 105, si ebbe il police destro, asportato da un'elica di motore di automobile. All'ospedale fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

CARNEVALE

Il Veglionissimo Studenti

Una folla enorme ed elegantissima, sabato al tradizionale Veglionissimo studenti, riuscito molto superiore a quelli degli anni decorsi.

Il teatro era stato sfarzosamente e magnificamente illuminato con indovinati passaggi e giuochi di luce multicolori. La orchestra Marcotti, sul palcoscenico si confondeva tra una profusione di fiori e di verde, in un cielo tutto tempestato di stelle. Dal grande lampadario della sala scendevano festoni bianchi infiorati, che si allacciavano ai palchi sostenuti da magnifici cigni.

Molte furono le dame in domino e numerosi i magnifici costumi goldoniani, cinesi, russi e di Pierrot. La coppia raffigurante due ricchi mandarini cinesi seppe mantenersi in carattere durante tutta la gaia serata, perfettamente. Il signor Marcora, massime, truccato in modo magnifico da... Mandarina, fece cadere in trappola più di qualche moscone.

Alla mezzanotte fu proclamata la Regina della festa e l'onore toccò ad una signorina che desidera mantenere l'incognito. Portava il numero 49 ed ebbe ella in suo favore, ben trecento azioni (voti di simpatia). La proclamazione, salutata da fragorosi applausi, fu accompagnata dal regalo di un magnifico cestello di fiori offerto dal Comitato.

La festa, scintillante di brio e di vivacità, continuò animatissima, con crescente frastuono, fino alle sei di ieri mattina, fra un fantastico lancio distellè filanti, di coriandoli ed un succedersi di danze esotiche da parte di compagnie di studenti e di vari scherzi di società.

I ristoranti del centro della città furono animatissimi durante l'interruzione della mezzanotte, in cui le allegre comitive consumarono la solita cena.

Inappuntabile il servizio di buffet e di ristorante nell'interno del teatro.

Fra gli organizzatori del riuscitissimo veglione menzioniamo anzitutto l'infaticabile Armando Miani, che curò ogni particolare con ammirevole zelo e perizia.

Una lode sincera vada pure al pittore Giovanni Pellegrini, anima geniale di artista, che ideò il progetto del magnifico addobbo.

I fratelli Antonini curarono i complicatissimi sistemi dell'impianto elettrico, e il fotografo Silvio Maria Buiatti si distinse per le riuscitissime fotografie eseguite durante la veglia stessa.

Ben riuscito anche il numero unico, venduto a scopo di beneficenza.

La Veglia al Sociale

Ieri, al Teatro Sociale, animatissima la Veglia Danzante. Enorme e molto elegante la folla che protrasse le danze fino alla mattina.

Veglionissimo Azzurro

Con un indovinatissimo cartellone è stato annunciato il grande Veglione mascherato di lusso, promosso dalle locali sezioni Combattenti e Dante Alighieri per la sera di sabato 25, al Sociale. Gli organizzatori e collaboratori si ripromettono di trasformare il teatro in un magnifico giardino del Sol Levante, con decorazioni ed addobbi in puro stile orientale. L'illuminazione sfarzosa completata da centinaia di palloncini giapponesi e da grandi fasci luminosi, la profusione di piante e fiori, offriranno uno spettacolo certamente superbo. Il repertorio di nuovissimi ballabili contribuirà al brillante successo della serata.

TEATRO SOCIALE

Oggi e domani, alle 21 precise, grandi rappresentazioni del torneo internazionale di Lotta «Carlo Re», con l'intervento di tutti i campioni rappresentanti le nazioni estere. Sarà arbitro ufficiale delegato il sig. Chenry Carlo. Precederà lo spettacolo un programma di varietà molto interessante. Lo spettacolo è sportivo ed eminentemente famigliare.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettata una delle migliori films edite dalla rinomata casa cinematografica Ambrosio di Torino

PASSIONE SLAVA

(I drammi delle miniere)

con interpreti principali: Dirce Mirella ed il cav. Roberto Villani.

Questa film, di soggetto russo, è uno dei capolavor idella cinematografia italiana.

Cronaca Sportiva

S. C. Friuli batte «Edera» di Trieste per 2 a 1

Il cattivo tempo ha voluto ieri guastare l'interessante partita fra lo S. C. Friuli e l'Edera di Trieste, rendendo il campo di porta Villalta in pessime condizioni. Ad ogni modo lo scarsissimo pubblico intervenuto ha potuto notare, durante buona parte della partita, una superiorità Triestina non saputa e non potuta risolvere anche per la bella difesa Friulana. I Triestini sembrarono poco affiatati e fecero un gioco slegato; d'altro canto i Friulani opposero un gioco molto tecnico e pieno di coesione e prova ne sia che le loro azioni vennero coronate da successo. Certamente se il terreno non fosse stato ridotto ad una pozzanghera, i bleu gialli concittadini con maggiore probabilità si sarebbero imposti agli avversari. Il primo punto venne segnato dal Friuli per merito di Mainardis ed a porta aperta; successivamente i triestini ottennero tre calci di rigore contro il Friuli, due dei quali vennero tirati fuori ed il terzo venne parato meravigliosamente da Blangino, che era in ottima giornata. All'inizio del 2. tempo i Triestini partono decisi all'attacco e difatti pochi minuti dopo la ripresa, segnano imparabilmente l'unico punto della giornata. Il punto della vittoria pe ri friulani venne segnato in seguito ad un «cross» di Ligugnana che il pallone battendo su di un avversario, rimbalzò poi nel la rete triestina. La fine trova così vincente il Friuli per due punti ad uno.

Fra...

Verbale a Udine, il 2 Febb. 1922

I sottoscritti dott. Girolamo Albini e Del Bianco Marcello rappres. del tenente Grosser sig. Carlo che la sera di martedì 31 gennaio u. s. riteneva di aver ricevuto un affronto dal sig. Giovanni Fenaroli avendo quest'ultimo menomato il prestigio di una terza persona di intima conoscenza del ten. sig. Grosser,

avendo esposta al sig. Giovanni Fenaroli il mandato ad essi affidato dal loro rappresentato;

provarono al predetto sig. Fenaroli essere Egli caduto in errore negli atti e negli apprezzamenti compiuti.

Il sig. Fenaroli dopo aver preso esatta conoscenza dei fatti esposti dai rappresentanti del sig. Ten. Grosser,

dopo aver sottoposto al suo esame i documenti e le testimonianze, ed avendo da questo esame ottenuto prova luminosa che la sua buona fede era stata ingannata, a sensi dell'art. 31 del Codice Cavalleresco Italiano.

ha dichiarato di essere lieto di ritrattare l'involontaria offesa fatta al sig. Ten. Grosser, asserendo in via assoluta che da parte sua non vi fu alcuna intenzione di offendere.

In base a questa richiarazione i sigg. dott. Girolamo Albini e Marcello Del Bianco riferendosi a quanto prescrive lo articolo 2 del citato Codice, dichiarano decaduta ogni diritto a riparazione cavalleresca, e dichiarano chiusa la vertenza rilasciando l'originale del presente verbale al loro rappresentantato ten. sig. Grosser perchè se ne valga a tutela del suo onore.

Nella loro qualità di rappresentanti del tenente Grosser sig. Carlo, e in nome proprio, ringraziano inoltre il sig. Fenaroli della ritrattazione che essendo conforme al vero ed all'onesto li obbliga ad affermare che onorano il sig. Fenaroli per l'atto di giustizia compiuto verso il tenente sig. Grosser.

Fenaroli Giovanni
Albini Girolamo
Del Bianco Marcello

Il Cancelliere Cabrini, cavaliere

Funzionario ottimo e zelante, il sig. Domenico Cabrini, cancelliere capo, presso il Tribunale, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia, riconoscendo così i suoi meriti e sopratutto la ricostituzione dei servizi del Tribunale che il cav. Cabrini condusse a termine dopo la guerra, con sapiente e paziente lungo lavoro. All'egregio funzionario vive congratulazioni.

Oltre cento di contravvenzioni

furono elevate dalla polizia municipale a ciclisti, la pluralità perchè correvano nei viali riservati ai pedoni; e le altre, perchè sprovvisti di fanale.

Arresti per furto

I carabinieri di Via Gemona, hanno proceduto all'arresto di Giovanni Tosolini e Luigi Pravisani per furto continuato di cemento in danno della ditta Barbetti e C. di Paderno. Da notarsi che uno degli arrestati era custode e l'altro operaio della ditta stessa.

— Pure i carabinieri hanno arrestato ieri tal Giuseppe Spagnolo perchè sorpreso a rubare dei pali di vite a danno di Luigi Gentili da Godia.

Contravvenzione sui pesi

Per non aver ottemperato alle disposizioni sui pesi, furono dichiarati in contravvenzione Corrado Cecchini, Palma Pietro fu Gaspare, e la Latteria Cooperativa di Nogaredo.

Un furto, un litigio, due arresti

Sabato, certa Petrei, denunciava alla Questura che dal suo magazzino chincaglierie in via Viola ignoti avevano rubato tre grandi casse di merci varie per un importo di circa quattromila lire.

Due tizii, in piazza S. Cristoforo, nel pomeriggio, chiamarono il vetturino Mario Turchetti e lo richiesero del prezzo per essere portati a Gorizia. La domanda del vetturino parve troppo elevata, e fra i tre si iniziò un vivace battibecco.

— Questo è un vero modo di rubare alla gente! — dissero i due.

Quasi quasi si veniva alle mani, tanto che due guardie regie condussero tutti e tre in questura; il vetturino e gli altri due, che erano Giuseppe Tea fu Angelo di anni 50 abitante in via Ronchi 50 e Luigi Varecch'a di anni 20, abitante in via Brovedan 6; proprio quei due che erano sospettati del furto alla signora Petrei.

E così, in vece di spingersi fino a Gorizia, fecero un viaggio più breve e passarono da via Prefettura allo Stabilimento di vicolo Porta.

CORTE D'APPELLO
Una bicicletta rubata

Giovanni Vuarini di Pietro di anni 25, da Udine, l'8 ottobre 1921 fu condannato da questo Tribunale a 6 mesi di reclusione perchè il 21 novembre, a danno di Michele Jannone, avrebbe rubato una motocicletta del valore di mille lire.

La Corte lo assolse per insufficienza di prove. Dif. avv. Pitteri.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE
I furti alla Croce Rossa

Del furto di panni e di strumenti chirurgici dal magazzino della Croce Rossa in via Ginnasio, consumato nel dicembre 1921, con danno di 10 mila lire, vennero accusati Giacomo Cossutti fu Piero e Attilio Dominissini. Il Tribunale li ritenne colpevoli e condannò il Cossutti ad un anno e nove mesi di reclusione e il Dominissini ad un anno e due mesi. Dif. avv. Sartoretti.

I soldi del fornaio

Certo Fant. Leonardo di Vuzzola si appropriò di lire 1540 e di una bicicletta che il suo padrone Antonio Caccialupi fornaio di Flumignano, gli consegnò per fare dei pagamenti. E' condannato ad un anno e mesi due di reclusione e 120 lire di multa. Dif. avv. Sartoretti.

La condanna di Chittaro

Nella notte del 4 dicembre il pizz'cagnolo Moro Umberto sorprese i ladri nel suo negozio, ma non riuscì a trattenerli. Da certi indizi, credette che uno di essi fosse certo Elio Chittaro che perciò fu arrestato. Il Tribunale però non trova prove sufficienti, ma condanna il Chittaro a tre mesi di arresto perchè fu trovato in possesso di un pugnale e di una baionetta che non aveva denunciati. St.

A crisi aperta

Sabato, al Senato ed alla Camera, il presidente dei Ministri on. Bonomi annunciò le dimissioni presentate dal Gabinetto a S. M. il Re che si riservò di deliberare.

Nella stessa giornata di sabato il Re cominciò le sue consultazioni, ricevendo il presidente del Senato on. Tittoni, il vice-presidente della Camera on. Riccio (essendo l'on. Nicola assente da Roma) e più tardi l'on. Giolitti.

I giornali commentano il voto della Camera, secondo il proprio colore politico e il gruppo che sostengono... o dal quale sono sostenuti; perciò, dei loro commenti, delle loro giustificazioni e condanne ed esaltazione va tenuto conto con quel resto di granellin di sale che l'esperienza del mondo suggerisce.

Le notizie sullo svolgimento della crisi pervenuteci ieri non hanno mutato finora il nostro pensiero: che la soluzione sarà difficile, laboriosa: che anche il nuovo ministero avrà vita non facile, nè lunga; che si prospetta sempre come una non lontana probabilità un nuovo appello al paese.

Le consultazioni di ieri

ROMA, 19. — Stamattina S. M. il Re ha ricevuto l'on. Senatore Paolo Boselli; dalle 9 alle 10.30 i ministri per la consueta relazione d'affari; alle 10.30 il presidente della Camera on. De Nicola, alle 11 l'on. Salandra.

Nel pomeriggio, alle 14.30, l'on. Melodia vice-presidente del Senato; alle 15, l'on. Pietravalle vice-presidente della Camera; alle 15.30 l'on. Fabrizio Colonna, vice-presidente del Senato; alle 16, l'on. Tovini vice-presidente della Camera; alle 16.30 l'on. Cefaly, vice-presidente del Senato ed alle 17 l'on. Orlando.

***

I giornali simantengono riservati nelle previsioni; nomi che si fanno sinora sono quelli dell'altra volta: Giolitti (per il quale sembre che la avversioni dei popolari vadano attenuandosi), De Nicola, Orlando.

Oltre le consultazioni, che diremo «costituzionali, di S. M. il Re, con i principali uomini politici si succedono i colloqui fra colloqui vanno succedendo i colloqui fra le varie personalità parlamentari. Così l'on. Giolitti ha conferito con gli onorevoli Corradini, Labriola, Pasqualino Vassallo, Carnazza, Cocco-Ortu; mentre Tittoni ebbe colloqui con don Sturzo e con l'on. Orlando; e altri colloqui si svolsero fra i deputati più ragguardevoli.

Preparativi elettorali

L'«Avanti!» di sabato pubblicava: — «Siamo informati che allo Stabilimento poligrafico dell'Amministrazione della Guerra, che è qui in Roma, fuori porta S. Giovanni, si lavora alacremente per la composizione e la tiratura del materiale occorrente alle elezioni: moduli, buste, ecc. Può darsi che si lavori per tenere sempre pronto tale materiale per ogni possibile eventualità; ma sta di fatto che da pochi giorni si lavora nelle ore straordinarie e di domenica, e che si ha una strana premura; troppo strana, quando si pensa che questa Camera è in piedi da sei mesi. Ha forse questo affrettare di lavori — conclude il giornale — un certo legame con le vicende della crisi? »

Mille convitati ad un banchetto italo-americano

NEW YORK, 19. — Ad iniziativa della Camera di Commercio Italiana, fu dato un grande banchetto in onore della delegazione italiana per la conferenza del disarmo, che sta per ritornare in Italia. I convitato erano più di mille. Tra essi, molte autorità federali e giudiziarie americane, molte fra le personalità più spiccate della Colonia.

Alla fine del banchetto ha parlato applauditissimo il sen. Rolandi-Ricci che ha esposto il lavoro compiuto dalla Conferenza, lavoro che si è svolto col più cordiale accordo dei delegati. Essendo presente la signora Albertini, figlia di Giuseppe Giacosa, l'on. Rolandi-Ricci ha ricordato la figura del Giacosa ed ha incaricato la signora Albertini di recare alle donne italo-americane un messaggio. Il sen. Albertini, dopo avere ringraziato l'on. Rolandi Ricci, ha pronunciato un discorso in questi ultimi termini. Ha preso infine la parola il sen. Schanzer, che ha riassunto i vantaggi ottenuti dall'Italia nella conferenza di Washington.

I discorsi degli on. Albertini e Schanzer sono stati vivamente applauditi. Gli on. Schanzer e Albertini, col personale della Legazione italiana, prenderanno imbarco il giorno 21.

Commemorazione dei marinai morti per difendere l'Adriatico

TRIESTE, 19. — Nel pomeriggio di ieri al Teatro Nazionale è stata tenuta una solenne commemorazione dei nostri marinai morti per l'italianità dell'Adriatico. Alla presenza del senatore Mosconi e delle autorità civili e militari e dinanzi a gran folla, l'ex-aviatore Luigi Ragazzi ha tenuto una conferenza illustrata da proiezioni. Si è costituito, sotto la presidenza dell'ammiraglio Lorenzo Quesine Visconti, un comitato per la erezione in Pola di una cappella votiva in onore dei marinai italiani morti in guerra.

Gli aiuti finanziari all'Austria profligata

VIENNA, 19. — Ieri è stato stipulato il prestito concesso dagli Alleati all'Austria. La parte dell'Inghilterra, che ammonta a due milioni di setrline, è stata messa oggi stesso a disposizione del Governo austriaco. La quota dell'Italia, che sarebbe di 70 milioni di lire, sarà versata al primo giugno prossimo. La quota della Francia è di 55 milioni di franchi e quella della Czeco-Slovacchia rappresenta una somma equivalente a 50 milioni di franchi.

La Francia non negozia con la Russia dei Soviet

PARIGI, 20. — Il Governo francese comunica ai giornali la nota seguente: — Il giornali inglesi e tedeschi pubblicano commenti che non sono affatto giustificati, circa pretesi negoziati impegnati fra il governo francese ed il governo russo dei Soviets. Non soltanto il governo francese non è entrato in contatto ufficiale con il governo russo dei soviet, ma deliberatamente non ha accedito a proposte che gli sono state fatte. L'atteggiamento attribuito al governo francese in questo argomento è, del resto, in evidente contraddizione con la sua politica che consiste nel perseguire con gli alleati uno studio preventivo delle questioni russe per concretare la linea di condotta da osservare nei riguardi della Russia.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Sabato alle ore 20 spegnevasi rapidamente, con cristiana rassegnazione, a soli 35 anni, la cara esistenza del

Rag. Giacomo Marangoni-Masolini

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio, la mamma, la fidanzata Armida Puppin, i fratelli, le sorelle, il cognato ed i parenti tutti.

La cara Salma arriverà a S. Odorico martedì alle ore 10.

La presente serve di participazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Odorico, 19 febbraio 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

RAGIONIERE Contabile espertissimo, offresi a casa commerciale, industriale, anche parte giornata. Per informazioni rivolgersi al ragioniere Luigi D'Agostini — Udine.

Offerte d'impiego

FAMIGLIA veneziana cerca subito domestica 35-45 anni capacissima cucinare, pulita svelta senza impegni famiglia buona paga inutile presentarsi senza ottime referenze. Zattere 559 B. M. Venezia.

Commerciali

GROSSE partite formaggio produzione questi dintorni prezzi ridotti qualità ottima stagionatura media due mesi. Offerte Negro Agostino Tolmino.

OCCASIONE, Pelliccia uomo nuova vendesi metà prezzo. Rivolgersi Cassetta 364 Unione Pubblicità Udine.

Austausch! — Zwei neuerbauten Hauser in Mautern Steiermark prachtige Sommerfrische, wgerden mit gleiswertrigen besist im gebiete der Venezia Giulia ausgetauscht. Auschunfte bei Giovanni Franz fu Luigi Moggio.

SCAMBIO! — Due case nuove site in Mautern (Stiria) magnifica villeggiatura, si permutano con podere ugual valore nel territorio della Venezia Giulia. Per schiarimenti scrivere a Giovanni Franz fu Luigi Moggio (Friuli).